



La Rai fa pubblicità occulta: condannata dal Tar

Condannata la televisione per aver consentito a una conduttrice di indossare gioielli di una società sponsor.

60mila euro: a tanto ammonta la **multa inflitta alla Rai** dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm) per «**pubblicità occulta**», multa confermata dal Tar Lazio con una sentenza di ieri. I fatti risalgono addirittura al 2008, quando la conduttrice Adriana Volpe, nel corso della trasmissione “Mattina in Famiglia” ha indossato i gioielli di una nota società di cui già era stata testimonial (alternativamente, un monile con un ciondolo a forma di sole e a forma di cuore). I cameraman, già ben istruiti, avevano ripreso i preziosi con inquadrature visibili esaltando il marchio e facendo, insomma, ciò che la legge espressamente vieta.

Scontata la condanna per **pubblicità occulta** a carico della **Rai**. Secondo i giudici «si è riscontrata una tipologia di pubblicità “occulta” - sotto il profilo del “product placement” - realizzata dalla diffusione di sequenze ed immagini che ... non trovava diversa spiegazione se non nell’intento di promuovere una linea di prodotti

di gioielleria, dato che il contesto spettacolare avrebbe potuto svolgersi anche in assenza dell'ostentata esibizione dei gioielli». Per il Collegio «la carenza di diligenza nel valutare l'esatto contenuto delle inquadrature operate nella trasmissione - considerato il vasto pubblico raggiunto dal programma televisivo - appare quindi rilevante, considerando anche che l'ostentazione dei preziosi si è protratta per diverse puntate».

Secondo il Tar l'importo della sanzione è adeguatamente motivato «tenendo conto dell'importanza dell'operatore (società leader nel settore televisivo), della gravità della violazione (ragionevolmente desunta dall'elevato grado di diffusione delle accertate pratiche commerciali scorrette che risultano aver interessato migliaia di consumatori), nonché della durata della stessa (gli ultimi quattro mesi del 2008)».

Dopo la multa la Rai ha imposto alla conduttrice di «non indossare i gioielli nelle more del perfezionamento del contratto di fornitura» oltre ad aver provveduto a inserire nei "titoli di coda" della trasmissione, dal gennaio 2009, l'indicazione di tale rapporto di fornitura.